

Autore: Ambito bolognese

Titolo: *Ecce Homo*

Datazione: Seconda metà del secolo XVI secolo - Inizi del secolo XVI

Materiale: Marmo

Provenienza: Collezioni universitarie

L'iconografia del Cristo in passione, nelle forme dell'*Ecce Homo* che, dal Vangelo di Giovanni, (*Giovanni 19, 5*), tradotto letteralmente significa *Ecco l'Uomo*, rimanda alla frase pronunciata da Ponzio Pilato, allora governatore romano della Giudea, quando si rivolse ai Giudei mostrando loro Gesù flagellato. Tale iconografia si diffonde largamente a partire dal Cinquecento. L'opera in oggetto raffigura un Cristo nella postura reclinata della testa cinta dalla corona di spine. Cristo ha lineamenti ariani, di matrice nordica, e non semitici o mediorientali come nelle prime rappresentazioni bizantine. I capelli scendono lungo la spalla destra e lungo il profilo sinistro del suo viso, a coprire le orecchie, per questo non leggibili. Del volto fortemente reclinato è possibile leggere la torsione in rapporto alla tensione muscolare del

collo. Il profilo del Cristo ha qualcosa di classico nella continuità tra fronte e naso. Gli occhi con palpebre abbassate sono incorniciati da lunghi e netti archi sopraccigliari. La bocca con le labbra schiuse conferisce al volto una solenne mestizia e anche la barba ordinata e i baffi elegantemente disegnati, contribuiscono a offrire a questa rappresentazione di sofferenza, una profonda compostezza e *dignitas*. Si consiglia una lettura bimanuale che parta dall'alto e permetta di contenere tra le mani il volto di Cristo, per poi scendere lungo le sue guance al fine di percepirne la posizione di tre quarti, rispetto all'osservatore.